Indicazioni di lavoro per imparare il modo congiuntivo

1. visiona (due volte) la prima lezione sul modo congiuntivo collegandoti a questo link: https://youtu.be/j9VkakWF6Tg

2.Dopo aver ascoltato la videolezione leggi con attenzione qui di seguito il riepilogo della lezione

1° LEZIONE

IL MODO CONGIUNTIVO

Come il modo indicativo anche il modo congiuntivo è un modo finito (indicano sempre il tempo, la persona e il numero)

Indica azioni non certe, possibili, desiderabili o temibili.

Si usa dopo i verbi che indicano incertezza (come credere, sperare, desiderare, temere) e nelle frasi introdotte dalle congiunzioni affinchè, sebbene, nonostante…

Ha 2 tempi semplici (presente, imperfetto) e due tempi composti (passato, trapassato)

QUANDO SI USA?

VIENE UTILIZZATO NELLE FRASI SUBORDINATE (DIPENDENTI DALLA PRINCIPALE)

E' INTRODOTTO DAL "CHE" O "SE"

SI USA PER:

1. ESPRIMERE UN'OPINIONE (PENSARE CHE… CREDERE CHE… IMMAGINARE CHE… RITENERE CHE…

a. Penso che tu sia esagerato

b. Credo che la vita sia bellissima

c. Immagino che voi vogliate partire ora

2. ESPRIMERE DESIDERIO, VOLONTA', SPERANZA (VOLERE CHE… DESIDERARE CHE…. SPERARE CHE…)

a. Voglio che tu vada via

b. Desideriamo che loro siano felici

c. Spero che l'esame sia facile

3. ESPRIMERE PAURA (AVERE PAURA CHE… TEMERE CHE…)

a. Ho paura che l'albero cada sulla casa

b. Temo che oggi piova

4. ESPRIMERE DUBBIO INCERTEZZA (NON SO SE… NON SONO SICURO CHE… DUBITO CHE…)

a. Dubito che Sofia venga con noi.

b. Non sono sicuro che stia bene.

c. Non so se vadano in vacanza.

5. ESPRIMERE STATI D'ANIMO, EMOZIONI (SONO FELICE CHE… MI SPIACE CHE…)

a. Sono felice che tu sia arrivato

b. Mi dispiace che loro partano

c. Mi fa piacere che siano amici.

6. ESPRESSIONI IMPERSONALI (QUANDO NON C'E' UN VERO E PROPRIO SOGGETTO)E' PROBABILE CHE..., BISOGNA CHE...,E' NECESSARIO CHE..., E' IMPORTANTE CHE..., SEMBRA CHE..., OCCORRE CHE...

a. Bisogna che studiate di più

b. Sembra che tu sia arrabbiata.

c. E' importante che parliate con calma.

d. E' necessario che io vada da loro.

E' possibile trovare il congiuntivo anche in alcune espressioni indipendenti:

1. ESPRIMERE AUGURIO:

a. **Che tu possa** essere felice per sempre.

b. **Che possano** vivere felici e contenti.

2. ESPRIMERE DUBBIO O SUPPOSIZIONE:

a. Marco non è ancora arrivato. **Che abbia cambiato** idea?

b. Non vedo nessuno. **Che siano già partiti?**

3.ESPRIMERE UN DESIDERIO:

a. Se solo tu fossi qui!

b. Se solo io passassi questo esame!

3.ORA puoi visionare la seconda lezione (due volte) collegandoti a questo link: https://youtu.be/pqwBVRVwo-M

4.Dopo aver ascoltato la videolezione leggi qui di seguito il riepilogo della lezione OSSERVA GLI ESEMPI

2° LEZIONE

COME SI FORMA IL CONGIUNTIVO PRESENTE

Il presente indica un fatto non certo nel presente (es. penso che lui voglia del gelato**)**

La 1° persona plurale (noi) e' uguale al presente del modo indicativo

Noi **andiamo** a visitare Pavia (presente modo indicativo)

E' importante che **andiamo** a visitare Pavia (congiuntivo presente)

Le prime tre persone singolari (io, tu, egli/lui/lei)nel tempo presente del modo indicativo sono uguali

Che io **parli**, che tu **parli**, che egli/lei/lui **parli**

ESSERE

CHE IO SIA

CHE TU SIA

CHE EGLI SIA

CHE NOI SIAMO

CHE VOI SIATE

CHE ESSI SIANO

Io penso che i tuoi amici **siano** molto simpatici.

Ho paura che lei **sia** arrabbiata con noi.

AVERE

CHE IO ABBIA

CHE TU ABBIA

CHE EGLI ABBIA

CHE NOI ABBIAMO

CHE VOI ABBIATE

CHE ESSI ABBIANO

Io credo che tu **abbia** ragione

E' necessario che voi **abbiate** pazienza

5. IMPARA A MEMORIA IL MODO CONGIUNTIVO NEI 4 TEMPI (PRESENTE,IMPERFETTO, PASSATO,TRAPASSATO) DEL VERBO ESSERE E AVERE SUL LIBRO DI GRAMMATICA PAG.107 E 108.

PARL ARE (1 CONIUGAZIONE)

CHE IO PARL I	**Io credo** che loro parlino troppo
CHE TU PARL I	**E' importante** che parliate a bassa voce
CHE EGLI PARL I	**Sono felice** che lei parli bene di me
CHE NOI PARL IAMO	**Spero** che non parlino di lavoro
CHE VOI PARL IATE	
CHE ESSI PARL INO	

PREND ERE (2° coniugazione)

CHE IO PREND A **Penso** che Luisa prenda un taxi per arrivare

CHE TU PREND A **E' importante** che prendiate tempo

CHE EGLI PREND A **Mi dispiace** che tu prenda tutto sul serio

CHE NOI PREND IAMO **Speriamo** che loro non prendano la strada sbagliata

CHE VOI PREND IATE

CHE ESSI PREND ANO

DORM IRE (3° CONIUGAZIONE) si coniugano come quelli della 2°

CHE IO DORM A **Non credo** che il bambino dorma

CHE TU DORM A **Desidero** che non dormiate durante le lezioni

CHE EGLI DORM A **Sono felice** che tu dorma bene nel letto nuovo

CHE NOI DORM IAMO **E' importante** che dormiamo tutta la notte

CHE VOI DORM IATE

CHE ESSI DORM ANO

6. IMPARA A MEMORIA IL MODO CONGIUNTIVO NEI QUATTRO TEMPI (SEMPLICI E COMPOSTI) DEI VERBI PARLARE CREDERE E SENTIRE A PAG.109.110.111 DEL LIBRO DI GRAMMATICA

7. ORA ESERCITATI (SONO ESERCIZI CHE HAI GIA' ASCOLTATO E VISIONATO NELLE LEZIONE)

Inserisci il tempo presente del verbo all'infinito tra parentesi

Penso che loro……..(ballare) un valzer viennese.

Ho l'impressione che tu……..(mangiare) troppo.

Sembra che voi ……..(lavorare) molto.

E’ necessario che lei…….(cominciare) la scuola.

Credo che loro……(vendere) libri di avventura.

Ho paura che tu…….(ricevere) la posta troppo tardi.

Siamo contendi che voi……..(correre)tutti i giorni.

E’ necessario che noi……..(prendere) questa strada.

Immagino che lui ……(partire) presto domani.

Ci dispiace che tu……..(sentire) tanto dolore.

Siamo contenti che voi……(dormire) bene.

8. IMPARA A MEMORIA IL TEMPO PRESENTE DI QUESTI VERBI IRREGOLARI IN ARE ED ESEGUI GLI ESERCIZI

VERBI IRREGOLARI IN ARE

FARE	**ANDARE**
Che io faccia	**Che io vada**
Che tu faccia	**Che tu vada**
Che egli faccia	**Che egli vada**
Che noi facciamo	**Che noi andiamo**
Che voi facciate	**Che voi andiate**
Che essi facciano	**Che essi vadano**

STARE	**DARE**
Che io stia	**Che io dia**
Che tu stia	**Che tu dia**
Che egli stia	**Che egli dia**
Che noi stiamo	**Che noi diamo**
Che voi stiate	**Che voi diate**
Che essi stiano	**Che essi diano**

Spero che Andrea…….(fare) una bella figura all'esame.

Non so dove ……..(andare) in vacanza.

E' necessario che voi mi……(dare) più tempo per finire l'esercizio.

Forse è meglio che io…….(stare) a casa oggi.

9. IMPARA A MEMORIA IL TEMPO PRESENTE DI QUESTI VERBI IRREGOLARI IN ERE ED ESEGUI GLI ESERCIZI

VERBI IRREGOLARI IN ERE

SCEGLIERE	**TENERE**	**BERE**
Che io scelga	**che io tenga**	**che io beva**
Che tu scelga	**che tu tenga**	**che tu beva**
Che egli scelga	**che egli tenga**	**che egli beva**
Che noi scegliamo	**che noi teniamo**	**che noi beviamo**
Che voi scegliate	**che voi teniate**	**che voi beviate**
Che essi scelgano	**che essi tengano**	**che essi bevano**

E' importante che tu……..(scegliere) la scuola giusta.

Spero che non……(bere) troppo alla festa.

Temo che tu……(tenere) nascosto qualcosa.

10. IMPARA A MEMORIA IL TEMPO PRESENTE DI QUESTI VERBI IRREGOLARI IN IRE ED ESEGUI GLI ESERCIZI

VERBI IRREGOLARI IN IRE

USCIRE	DIRE	VENIRE
Che io esca	Che io dica	che io venga
Che tu esca	Che tu dica	che tu venga
Che egli esca	che egli dica	che egli venga
Che noi usciamo	che noi diciamo	che noi veniamo
Che voi usciate	che voi diciate	che voi veniate
Che essi escano	che essi dicano	che essi vengano

Ho paura che il gatto non ……(uscire).

Sono contento che voi……(venire)con noi al cinema.

Mi dispiace che loro……..(dire) bugie.

12. SUL QUADERNO DI RIFLESSIONE CONIUGA NEI 4 TEMPI DEL MODO CONGIUNTIVO I VERBI: ANDARE, TEMERE, FINIRE

13. – a. IN OGNUNA DI QUESTE FRASI C'E' UNA FORMA DEL CONGIUNTIVO; SOTTOLINEALA

1) Pensavo <u>che fosse</u> un bambino timido, invece non lo era.
2) Non c'è dubbio che mi amassero.
3) Sosteneva che aveste rotto il vetro.
4) Dicono che Marco provenga da Roma.
5) Non ricordo chi lo abbia scritto.
6) Pensavo che mi capisse.
7) Luigi uscì benchè piovesse a dirotto.
8) Desiderava che le regalassi un cappello.
9) Le maestre pensano che io studi molto.
10) Mi domandavo perché insistessero tanto.
11) Penso proprio che Matteo abbia esagerato.
12) Non so dove sia il mio astuccio.

13.-b. Completa le frasi con un verbo al congiuntivo

1) Voglio che tu mi…….subito dove hai nascosto i guanti.
2) Spero proprio che tu……..sia puntuale.
3) Mi piacerebbe che……i compiti insieme questo pomeriggio.
4) Se Mario…….più alto, sarebbe arrivato facilmente e quello scaffale.
5) Pensi che……sia giusto comportarsi in questo modo?
6) Vuoi che…….a casa tua?
7) Antonio pensa che……meglio così.
8) Vorrei che tu……..più prudente.
9) Mi sembra che tu……un po' stanco.
10) Credo che tu …….ragione.

13.-c. Sostituisci l'infinito con una forma del congiuntivo

1) Voglio che tu RIMANERE.

…….

2) Dicono che l'anno scorso Umberto VIAGGIARE tanto.

……

3) Non so perché ti PIANGERE così tanto.

……

4) Non volle sapere dove io LAVORARE.

……

5) Il maestro desiderava che egli STUDIARE di più.

…….

6) Speravo che la sua vita CAMBIARE.

……..

7) Credevo che tu ESSERE più paziente.

……

14. LEGGI IL BRANO "QUANDO ERAVAMO PICCOLI" E RISPONDI ALLE DOMANDE DI COMPRENSIONESUL QUADERNO DEI TESTI.

Buon lavoro e buona settimana. A presto Maurizia.

Quando eravamo piccoli

Vestivamo sempre alla marinara: blu d'inverno, bianca e blu a mezza stagione e bianca in estate. Per pranzo ci mettevamo il vestito elegante e le calze di seta corte. Mio fratello Gianni si metteva un'altra marinara.

L'ora del bagno era chiassosa, piena di scherzi e spruzzi; ci affollavamo nella camera da bagno e le cameriere impazzivano. Ci spazzolavano e pettinavano i capelli lunghi e ricci, poi li legavano con enormi nastri neri.

Arrivava miss Parker. Quando ci aveva radunati tutti: — Let's go — diceva — e non fate rumore.

Correvamo a pazza velocità lungo il corridoio, attraverso l'entrata di marmo, giravamo l'angolo appoggiandoci alla colonnina dello scalone e via fino alla saletta da pranzo, dove ci fermavamo ansimanti.

— Vi ho detto di non correre, — diceva miss Parker — one day vi farete male e la colpa sarà soltanto vostra. A chi direte grazie?

Ci davano da mangiare sempre quello che più odiavamo; credo che facesse parte della nostra educazione britannica. Dovevamo finire tutto quello che ci veniva messo sul piatto. Il mio incubo erano le rape e la carne, nella quale apparivano piccoli nervi bianchi ed elastici. Se uno non finiva tutto quello che aveva nel piatto, se lo ritrovava davanti al pasto seguente.

Il dolce lo sceglievamo a turno, uno ogni giorno. Quando era la volta di mia sorella, Maria Sole, noi le dicevamo: — Adesso, per l'amor del cielo, non scegliere "crème caramel" che nessuno può soffrire.

Invariabilmente miss Parker chiedeva:

— Maria Sole, che dolce, domani?

Maria Sole esitava, arrossiva e sussurrava: — Crème caramel!

— Ma perché continui a dire "crème caramel" se non ti piace?

— Non mi viene in mente nient'altro.

Ancora oggi non ho scoperto se quella dannata "crème caramel" le piacesse davvero e non osasse ammetterlo o se fosse troppo grande lo sforzo di pensare a un altro dolce.

Dopo pranzo facevamo lunghe passeggiate. Attraversavamo la città fino a piazza d'Armi, dove i soldati facevano le esercitazioni. Soltanto se pioveva ci era permesso camminare sotto i portici e guardare le vetrine dei negozi. Guardarle senza fermarsi, naturalmente, perché una passeggiata è una passeggiata e non un trascinarsi in giro che non fa bene alla salute

Torino era, anche allora, una città nota per le pasticcerie. Nella luce artificiale delle vetrine apparivano torte arabescate, paste piene di crema, cioccolatini, marzapani, montagne di brioches, fondants colorati disposti in tondo sui piatti come fiori, ma noi non ci saremmo mai sognati di poter entrare in un negozio a comprare quelle delizie. «Non si mangia tra i pasti; rovina l'appetito» era una regola ferrea che mai ci sarebbe venuto in mente di discutere.

Guardavamo con invidia i bambini a cui era permesso giocare sui viali di corso Duca di Genova o ai giardini pubblici. C'erano gruppi di balie con la sottana colorata, il grembiule di pizzo e il fazzoletto di seta lucente tenuto in testa con gli spilloni di filigrana d'oro. I bebè stavano seduti in carrozzina, i bambini più grandi giocavano tra di loro, avevano il cerchio, le biglie, il monopattino; avevano amici, bisticciavano, parlavano, saltellavano, gridavano. Noi camminavamo. Alle quattro tornavamo a casa, facevamo i compiti, giocavamo. Mentre aiutavo Gianni a sistemare la locomotiva a vapore o il treno elettrico mi veniva il terrore del buio e della notte che si avvicinava.

Vedevamo i nostri genitori finito il nostro pasto, mentre si preparavano per il loro. Qualche volta, se non avevano troppi invitati, sedevamo con loro in biblioteca, finché il pasto non era servito.

Di ritorno in camera da gioco, miss Parker ci leggeva ad alta voce un racconto o facevamo un gioco, finché: — Timefor bed now — diceva miss Parker lavatevi i denti e verrò tra dieci minuti a darvi la buona notte.

Entravo nel letto. Avevamo una camera per uno, e quando miss Parker entrava le buttavo le braccia intorno al collo, la stringevo e la supplicavo di lasciare la mia porta aperta, soltanto un pochettino, così che potessi vedere la luce. — No, no — rispondeva — devi imparare a dormire al buio, è sciocco avere paura. Quando se ne andava, per un po' vedevo la luce della camera da gioco spuntare dallo spacco al fondo della porta. Poi quando la luce si spegneva ero agghiacciata all'idea di essere al buio. Mi alzavo, entravo nelle camere dei miei fratelli e li guardavo dormire; era come se non ci fossero perché non ci potevamo

parlare e non mi vedevano; era come se io fossi morta. Tornavo a letto e facevo pipì per avere una sensazione di calore e di vita.

Rispondi in modo completo sul quaderno dei testi

1.Di che colore sono gli abiti che indossano i bambini?

2.Quale abitudine hanno i bambini prima di andare a pranzo?

3.Con chi passano la maggior parte del tempo i bambini del racconto?

4.In quale momento della giornata i bambini vengono portati a passeggio?

5.In quale negozio avrebbero desiderato fermarsi i bambini?

6.Qual è la cosa che spaventa di più la bambina del racconto?